

Assistenza Scontro sui disabili

Botta e risposta in Regione tra Piloni (Pd) e l'assessore Bolognini (Lega)

■ «L'assessore Bolognini non riesce a uscire dal problema che lui stesso ha creato il 23 dicembre con una delibera che era uno schiaffo a tante famiglie di disabili lombardi, messe davvero in difficoltà da un insensato taglio ai contributi per l'assistenza. Lo attendevamo in commissione, si era preso un impegno in Consiglio regionale e il fatto che non sia venuto la dice lunga su come affronti i problemi di queste persone. Noi non accetteremo un pacchetto già chiuso e non accetteremo allusioni alla mancanza di fondi, perché quest'anno dal Governo sono arrivati venti milioni in più dell'anno scorso, quando i contributi a queste famiglie erano ben diversi. E' una sola una questione di scelte e di priorità».

Così **Matteo Piloni**, consigliere regionale del Pd, commenta l'assenza dell'assessore leghista **Stefano Bolognini** che era fortemente atteso ieri mattina per discutere la misura di sostegno all'assistenza ai disabili gravi e gravissimi. L'assessore si era preso martedì scorso l'impegno di venire in commissione Sanità a discuterne, sotto la minaccia di una nuova mozione del Pd, dopo che due settimane prima, su una mo-

zione analoga, la maggioranza aveva sconfessato la sua linea. Ieri mattina però la segreteria della commissione ha comunicato l'assenza dell'assessore «in virtù della necessità da parte dell'assessore Bolognini di disporre di un tempo maggiore per meglio definire la delibera in oggetto». Da lì la protesta del Pd e delle opposizioni. Piloni infine, citando i dati dell'Ats Valpadana, ricorda che «solo nelle Asst di Cremona e di Crema, nel 2019 sono diventati 233 i fruitori della Misura BI per disabili gravissimi, e che di questi 117 sono minori».

«Non c'è nessuna volontà di scappare o perdere tempo», replica Bolognini. «La delibera relativa ai contributi per l'assistenza ai disabili gravi e gravissimi andrà in Commissione Sanità martedì mattina e successivamente verrà sottoposta all'approvazione della Giunta. Poiché le risorse del fondo sanitario regionale sono state liberate in queste ore, abbiamo preferito rimandare a martedì la Commissione per dare un quadro certo alle famiglie, che aspettano e devono ottenere, giustamente, notizie chiare e definite. Lasciamo all'opposizione le polemiche

che di essenza puramente politica, che dovrebbero essere risparmiate per temi delicati come questo».

«Dopo aver incontrato e raccolto le istanze delle associazioni - ha spiegato l'assessore - in questa settimana abbiamo individuato, in collaborazione con l'assessorato al Welfare, ulteriori 12 milioni che ci permetteranno di garantire il contributo fisso di 600 euro, come l'anno scorso, e di implementarlo ulteriormente, anche attraverso voucher sanitari, fino ad arrivare a un importo massimo, in determinate situazioni, di 1.700 euro, con un incremento di ulteriori 100 euro rispetto al passato. A fronte di un ampliamento della platea degli aventi diritto, disposta dal Governo nazionale, al quale non ha fatto seguito un coerente aumento degli stanziamenti, in Lombardia quest'anno il numero dei beneficiari è cresciuto di quasi 2.000 unità. Abbiamo quindi dovuto compiere un grande sforzo per garantire a tutti il contributo e sostenere anche il care giver familiare nella sua attività quotidiana, senza creare liste d'attesa, come accade in altre regioni».



Un disabile sale su un'automobile attrezzata
A sinistra l'assessore regionale alle Politiche sociali, abitative ed alle disabilità, Stefano Bolognini. È polemica sui tagli ai contributi per l'assistenza